



Hardware&Software

A cura di **Antonio Marini**

La sede di Cedacri

CEDACRI

Le banche restano prioritarie

Dopo aver chiuso un 2012 positivo, la casa di Collecchio conferma il focus sul settore creditizio. Ma vuole crescere anche nel comparto assicurativo.

Fatturato a 197,3 milioni di euro (+1,1%), Ebitda a 31,1 milioni (+25,4%) e utile netto a 7,6 milioni (+56,1%). Sono questi i principali risultati di esercizio ottenuti da Cedacri nel 2012. Il bilancio consolidato di gruppo evidenzia un valore della produzione di 271,8 milioni (+2,8%) e un utile netto di 7,5 milioni (+38,9%) rispetto all'anno precedente. Si incrementa anche il margine operativo lordo, con una riduzione delle spese di esercizio pari al 2,4%. Tra i ricavi della società, a fare la parte del leone sono ancora i servizi elaborativi per i sistemi informativi bancari; tuttavia, sono in crescita i ricavi

da *facility management* rivolto non solo al mercato bancario, ma anche al mondo delle industrie e dei servizi. Nel 2012, Cedacri ha anche effettuato investimenti in nuove soluzioni, sistemi e infrastrutture. Le spese si sono incanalate sulla scia degli anni precedenti, e le risorse allocate, in tre anni, hanno superato quota 100 milioni. In particolare, nel 2012 sono stati portati a termine vari progetti per l'evoluzione della piattaforma applicativa, sia per adeguarla alle nuove normative, sia per aumentarne le funzionalità. In particolare, la casa di Collecchio ha introdotto la piattaforma di

front end unico, nuove applicazioni per la gestione dei

processi del credito, un sistema di firma biometrica e una soluzione di *mobile payment*. Alla luce dell'andamento del business nel 2012, l'azienda ducale ha riorganizzato il proprio piano industriale, tracciando le linee di sviluppo strategico per il triennio 2013-2015. Ampiamente confermato il focus sul mercato bancario, con l'intenzione di estendere maggiormente il proprio coinvolgimento nel segmento delle banche di medie dimensioni, con le sue tre linee di business: outsourcing di sistemi informativi, servizi di *facility management* e *system integration*. La società emiliana,

tuttavia, vuole crescere anche in altri settori. Primi tra tutti, il comparto assicurativo e quello delle industrie e dei servizi, in cui è presente dal 2010. Per raggiungere questi obiettivi, Cedacri ha confermato, anche per il 2013, investimenti per oltre 30 milioni; questi importi serviranno per l'evoluzione di sistemi e soluzioni. In particolare, l'outsourcer punterà su quattro aree chiave: multicanalità, crediti, finanza e monetica per i clienti del settore bancario. Mentre, per quanto riguarda gli altri comparti, si concentrerà su *facility management* e soluzioni software *tailor made*.



DIRECTA

Via libera al bilancio

L'assemblea di Directa ha dato via libera al bilancio 2012, che si è chiuso con un utile netto di 404.075 euro, contro i 600.735 dell'anno precedente (-32,8%). Scende a 17.259 il numero dei clienti operativi (con un saldo negativo di 562 unità), a causa dell'istituzione dell'imposta di bollo sui conti correnti. Questo dato ha influito anche sul numero delle operazioni eseguite nell'anno, scese a 4,1 milioni (-12%). In crescita, invece (da 172 a 180) il numero delle convenzioni tra la società guidata dall'amministratore delegato **Mario Fabbri** e banche (178) o sim (due). In



Mario Fabbri

flessione anche l'intermediato sui mercati *cash* (-13,2%, a 35,7 miliardi di euro), gli ordini *cash* eseguiti (-8,7%, a 3,12 milioni) e le commissioni lorde (-15,3%, a 12,4 milioni), mentre i contratti *future* eseguiti sono cresciuti del 17,3%, a 1,56 milioni.

STUDIO CPP

In Italia, le sim superano le carte di pagamento

Più sim che carte di pagamento. Questo dato accomuna Italia e India, unici due paesi al mondo in cui i telefoni battono le card. Lo afferma uno studio di Cpp Italia. Secondo la filiale della multinazionale inglese specializzata nei servizi di protezione per card e cellulari, nel nostro paese ci sono, infatti, quasi 96,7 milioni di sim telefoniche (1,59 per abitante) e 95 milioni di carte di pagamento (1,57). La differenza è ancora mag-

giore in India, dove i chip telefonici raggiungono quota 681,4 milioni, mentre le carte sono "appena" 299,1 milioni. Situazione del tutto opposta, invece, negli altri paesi. In Germania, per esempio, le carte di pagamento sono 242,9 milioni (2,98 per abitante), mentre le sim sono meno della metà (111,1 milioni, 1,36 per abitante). In Francia, invece, le sim sono 64,5 milioni e le card 258,7 milioni (quasi 164 milioni in più che in Italia).